Appello all'unità delle forze repubblicane

(continuazione dalla 1 pagina)

DE GASPERI: Nenni, ci rendi un bel servizio.

NENNI: l'America democratica non può nutrire soverchia fiducia più in un Governo che avrà una ventina di voti di maggioranza, che in uno che aveva 470 voti. Il nostro Governo deve poi avere fiducia non solo ad occidente, ma anche ad oriente. I nostri commerci infatti dovranno orientarsi anche verso l'Europa orientale.

La crisi quindi non si giustifica neppure sul piano internazionale.

Nenni si avvia rapidamente alla conclusione rilevando come non sia possibile per la sinistre — che hanno visto quanto ci voleva per costringere De Gasperi ad applicare il programma del vecchio Governo — credere che De Gasperi possa applicare il programma promesso.

La sinistra voterà contro. Non si potrà dire che essa ha voluto prolungare la crisi: è De Gasperi che dal gennaio tiene il Governo in crisi. E d'altra parte la sinistra non è interessata a rimanere al Governo se non per un motivo: verrà il giorno dei Governi di colore, solo però quando ci sarà un Parlamento che controlli il Governo giorno per giorno. Ma oggi dov'è il Parlamento? Il Parlamento è al Viminale; non a Montecitorio dove si fa la Costituzione.

Non ci sono motivi personali contro di voi — dice Nenni volto a De Gasperi — non dovevate voi fare quello che avete fatto, voi che siete stato nel CLN, che avete combattuto il fascismo, che siete stato uno dei fondatori della Repubblica. Nenni conclude invitando De Gasperi a mettersi da parte e a lasciare che si faccia la concentrazione repubblicana.

Il discorso di La Malfa

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del compagno Nenni, prende la parola l'on. UGO LA MALFA che fa un discorso tecnico soffermandosi sui problemi della finanzia e dell'economia. Egli critica le dichiarazioni dell'on Einaudi particolarmente per quanto riguarda le omissioni da questo fatte a proposito del controllo del credito e delle spese residue.

L'oratore si domanda poi se il Governo sarà capace di controllare seriamente l'economia nazionale impadronendosi delle leve di comando principali, e se sarà capace di legare la CGIL a una politica costruttiva. Ciò avvenne in occasione del minacciato sciopero dei ferrovieri. Allora la CGIL comprese le necessità di appoggiare il Governo nella lotta antinflazionistica. Questo sarà per òpossibile solo se potranno darsi alla CGIL determinate garanzie e l'on. La Malfa si mostra molto dubbioso a questo proposito, rilevando come sembri prevalere la tendenza a che il Ministro delle Finanza sia scelto dai ceti abbienti e in particolare da quelli che non vogliono pagare.

Conclude dicendo che se il Governo farà una politica seria e costruttiva di intervento, farà il bene del paese. « Io — termina però l'oratore — non ci credo ».

La seduta viene quindi sospesa per un'ora.

Il programma del Governo in contrasto con quello della CGIL

La seduta notturna ha inizio alle 22,30 in un'aula insolitamente affollata. C'è infatti grande attesa per il discorso del segretario generale della C.G.I.L., compagno Giuseppe Di Vittorio.

DI VITTORIO esordisce rilevando come sia necessario tenere nel massimo conto la maggioranza parlamentare sulla quale il governo si appoggia; questo è assai più importante del programma che il governo dice di voler applicare. Di fronte a questo governo bisogna rilevare come esso si appoggi sulla destra, cioè su quei gruppi che rappresentano le forze ostili ai lavoratori. Nel momento presente occorre una politica energica nei confronti degli speculatori e, sul piano politico, una larga maggioranza governativa che abbia dietro di sè la maggior parte del parlamento e del paese.

Realizza questo governo con la sua composizione e con la maggioranza su cui poggia la necessaria unità nazionale? si domanda Di Vittorio. La risposta è evidentemente *no*. Infatti il governo tenta di portare la divisione nelle forze dei lavoratori. I lavoratori hanno reagito alla manovra rafforzando, a Firenze, l'unità della loro organizzazione sindacale.

Si deve all'unione di tutti i lavoratori se il paese è potuto uscire da situazioni delicate e difficili. Questa unione è ancor più necessaria oggi di quanto lo sia stata ieri.

Fra i lavoratori questa esigenza è sentita profondamente dal momento che essi hanno interessi unitari da difendere e possono trovare così un accordo facilmente. Non è così nei partiti, perchè in taluni di essi, e in particolare nella D.C., sono rappresentati interessi di opposte classi. Da ciò si deve dedurre che il governo dell'on. De Gasperi rappresenta interessi ostili ai lavoratori. Questo governo può essere considerato di « classe » e dalla sua logica interna sarà portato ad essere un governo di lotta di classe: della classe privilegiata contro i lavoratori.

Di Vittorio dice a questo punto di dubitare che questo governo possa essere approvato dai lavoratori democristiani. Nel caso presente non si tratta infatti di lotte ideologiche, ma di lotte di interessi. Si tratta di sapere se le spese della ricostruzione devono ricadere unicamente sulle spalle dei lavoratori oppure se debbono pagare anche i ricchi. Questa è la sostanza del problema che sta alla base di tutto.

VOCE DAL CENTRO: Noi vogliamo applicare la patrimoniale.

SCOCCIMARRO: Bella roba.

M. M. ROSSI: manderete in rovina i piccoli proprietari.

DI VITTORIO prosegue domandandosi quanto concordi il programma del governo con le richieste della CGIL. E la risposta si desume dalle dichiarazioni di Einaudi che sono in contraddizione con il programma, soprattutto sociale, della CGIL.

Le richieste dei lavoratori

I lavoratori hanno chiesto un miglioramento e potenziamento della produzione, magari attraverso ulteriori sacrifici dei lavoratori stessi. E il congresso della CGIL ha indicato precisi punti che non possono essere compresi nel programma di Einaudi e delle destre le quali appoggiano il governo.

E' stato chiesto, prosegue Di Vittorio, che si limitino i guadagni speculativi dei capitalisti e che l'aumento di produzione tenda alla compressione dei prezzi. Per controllare la produzione sono stati proposti i consigli di gestione. De Gasperi ha espresso l'augurio che sui consigli di gestione si raggiunga l'accordo tra Confindustria e CGIL. Ma quando si sa che la Confindustria è pregiudizialmente ostile ai consigli di gestione si può capire cosa valga questa promessa. D'altronde De Gasperi aveva promesso una legge sui consigli di gestione e non l'ha fatta quando nel governo c'erano comunisti e socialisti: figuriamoci adesso!

I lavoratori hanno chiesto a Firenze un controllo sulle banche, un controllo qualitativo: del credito che impedisca che le banche finanzino la speculazione invece delle opere produttive.

Il compagno Di Vittorio continua nel suo intervento contrapponendo i singoli punti del programma della CGIL con le promesse del governo e rilevando come essi siano distanti l'uno dalle altre e come il governo sia costituzionalmente incapace a servire gli interessi dei lavoratori.

Egli sottolinea tra l'altro come la CGIL abbia domandato che venga tolta la concessione del 50 per cento in valuta estera libera agli esportatori, in quanto essa è fonte di inflazione. Di quell'inflazione che non è altro che un mezzo di certe oligarchie finanziarie per operare una maggiore concentrazione di ricchezze nelle loro mani.

Si vogliono oggi applicare per caso — egli dice — i 14 punti che il precedente governo non riuscì ad applicare?

DE GASPERI: « 10 su 14 ».

DI VITTORIO: Il popolo non se ne è accorto.

E oggi effettivamente applicate la teoria liberista dell'on. Einaudi » *(rumori a destra)*.

Di Vittorio prosegue rilevando come in paesi che hanno subito minori distruzioni dell'Italia si rifugge da quei principi liberisti che si vorrebbero permettere in Italia.

I problemi da affrontare

C'è un altro problema infine; quello dell'adeguamento dei salari degli stipendi degli statali, richiesto all'unanimità dal congresso di Firenze. C'è una sperequazione tra la scala mobile degli impiegati dello Stato con quella dei lavoratori dell'industria tanto che gli statali vedranno diminuire progressivamente le loro entrate reali. Noi abbiamo chiesto l'adeguamento della scala mobile degli statali con quella dei lavoratori dell'industria, ma De Gasperi non ha neppure fatto un cenno al problema. Cosa significa ciò?

Di Vittorio prosegue domandando l'esenzione della R.M. dei redditi di lavoro fino a 280 mila lire l'anno.

I problemi dei pensionati e quelli dei contributi di previdenza trovano ampio posto nell'intervento di Di Vittorio il quale si sofferma poi lungamente su quello della disoccupazione che è gravissimo e non è stato neppure accennato da Einaudi.

I compiti più urgenti di un governo democratico oggi dovrebbero essere: alleviare la disoccupazione, risolvere almeno in parte il problema dei pensionati, aumentare i salari agli statali. Lo Stato, per risolvere questi problemi, ha bisogno di molti denari e dovrebbe chiederli proprio a quei ceti presso i quali il governo di De Gasperi cerca oggi la fiducia.

E' facile prevedere la risposta di questi ceti.

Ciò è tanto vero, afferma Di Vittorio, che recentemente sono state aumentate delle tasse a beneficio proprio della Confindustria. I denari non sono stati mai trovati per alleviare le condizioni dei ceti popolari, ma si osano imporre tasse a privati, per scopi privati a beneficio di altri privati *(rumori a destra)*.

L'oratore rileva a questo punto come sia necessario aumentare la produzione dell'agricoltura, attraverso bonifiche integrali che permettano ai contadini e ai braccianti di ottenere terre incolte da lavorare.

C'è infine, la questione della mezzadria. Vi è stato il famoso lodo De Gasperi, trasformato in legge dopo tante lotte; è stato richiesto che il lodo valga anche per questo raccolto.

A destra: « Ma se i contadini sono milionari ».

DI VITTORIO: « Va bene, ma se un mezzadro è diventato milionario cosa sarà diventato il proprietario che ha alle prorie dipendenze 50 mezzadri? ». *(A sinistra si applaude)*.

Di Vittorio prosegue invitando il d. c. Pollastrelli a dire sulla mezzadria quello che dice generalmente nei comizi e prosegue ricordando come la CGIL abbia chiesto una legge che obblighi gli agrari a fare quei lavori giudicati indispensabili dagli organi statali per migliorare le condizioni delle culture. I lavoratori sono arrivati a dichiarare di voler contenere le loro richieste salariali in cambio di un aumento delle giornate lavorative.

Cosa ha detto di tutto ciò De Gasperi? Nulla e contro i lavoratori che domandavano lavoro è stata inviata la celere e contro di loro si è sparato.

I ceti agrari della Puglia hanno interpretato l'esclusione dal governo delle sinistre come la fine della libertà e un ritorno ai loro privilegi. Gravi casi sono stati segnalati al ministro della giustizia: non appena il nuovo governo si è insediato sono stati operati arresti per fatti avvenuti 10 mesi fa. Questi arresti sono stati operati proprio il 2 giugno giorno della repubblica.

In varie zone la polizia è intervenuta in conflitti fra lavoratori e padroni. In provincia di Bergamo il questore ingiunge ai dirigenti sindacali di desistere da una agitazione che non esorbitava dai limiti legali, e non avendo essi obbedito li fa arrestare nel corso della notte impedendo loro persino di mettersi le scarpe.

Un consiglio a De Gasperi

A sinistra si grida: « Vergognati Scelba ». Il ministro degli interni fa cenno di voler parlare ma Di Vittorio prosegue riaffermando come i lavoratori possano aver fiducia solo in un governo che direttamente li rappresenti e che sorge da una larga maggioranza democratica e nazionale. I lavoratori non faranno però una politica di dispetto e continueranno a lavorare per l'unità e per la ripresa del paese. Un solo consiglio può essere dato a De Gasperi: che liquidi questo governo che divide in due il paese e non può che fare gli interessi dei possidenti e ne formi un altro fondato sulle forze del lavoro democratiche e repubblicane.

Di Vittorio termina tra gli applausi scroscianti della sinistra e Scelba tenta, tra le ovazioni monarchico-qualunquista, di giustificare il questore di Bergamo.

Giannini difende De Gasperi

Alle 24 circa si leva a parlare l'on. Giannini.

GIANNINI si dilunga per i primi minuti in divagazioni generiche, poi dichiara di voler conservare la sua stima a De Gasperi, malgrado non abbia fatto cenni al suo grande partito.

A SINISTRA: «Ti trattano male».

GIANNINI prosegue affermando di sapere che nella D. C. molti elementi si sono opposti a che all'U.Q. vengano dati posti al Governo. E questo malgrado che l'U. Q. avesse già detto di voler dare il suo appoggio gratuitamente a chi gli pareva e fino a quando gli conveniva.

Per definire la D.C. Giannini racconta un apologo ove si tratta di una badessa che, dovendo determinare il sesso di due cardellini, dopo innumeri prove non riuscite esclamò: « Viva la faccia del somaro ».

L'Assemblea ride unanime e Giannini parla della D.C. come di un « cardellino » che è qualunquista e non lo sa.

Per quel che riguarda le interferenze straniere nella crisi, Giannini non ne è preoccupato, asserendo egli che di nazioni indipendenti ci sono solo Stati Uniti, Impero inglese e URSS. Non ci sono altri Stati indipendenti e allora non vale la pena di preoccuparsi dell'indipendenza italiana, che non c'è e, secondo Giannini, non ci sarà mai più.

Allo stesso modo non c'è gran che di preoccuparsi di far pagare i ricchi. Chi paga è naturalmente ricco e in conseguenza i poveri non potranno mai pagare le spese della ricostruzione. Egli poi si rivolge a De Gasperi, che sorride soddisfatto e lusingato, invitandolo a moderare le sue promesse che sono state — a suo parere — troppe.

Per quanto riguarda la possibilità del Governo d'influenzare le elezioni, Giannini la nega e a prova della sua teoria sulla impossibilità di manovrare le elezioni, cita l'esempio dell'Ungheria dove il P.C. ha avuto solo il 17 per cento dei voti malgrado la presenza dell'Esercito rosso a Budapest.

Sul 14 punti Giannini dichiara di trovarli buoni e sostiene che tutto dipende dal modo di applicarli.

L'oratore fa infine alcune raccomandazioni al Governo su problemi particolari e generali: come la pacificazione e l'assistenza sanitaria, rilevando come migliaia di tubercolotici siano privi di assistenza o lasciati alla mercè di coloro che hanno fatto dell'assistenza un mestiere e sono privi di cuore ».

Parlando del piano Marshall, Giannini dichiara modestamente di essere stato uno di quelli che maggiormente hanno lavorato per gli Stati Uniti di Europa, e prega Sforza di vedere se è possibile compiere un gesto decisivo verso gli Stati Uniti d'Europa: verso una grande comunità nazionale...

DE GASPERI (muovendo appena le labbra): « La capitale potrebbe essere Vienna ».

GIANNINI conclude rivolto alle sinistre dicendo che si propone di tornare alla Camera con un tale gruppo che gli consenta di fare uno stato qualunquista

I d.c. applaudono.

Alle 1 e 10 la seduta è tolta.

I pretesi moti partigiani smentiti dall'A. N. P. I.

A nome dell'esecutivo nazionale dell'A.N.P.I., in rappresentanza di tutte le formazioni partigiane e di tutte le correnti politiche — democristiana, azionista, demolaburista, liberale, comunista, socialista e gruppi autonomi — la medaglia d'oro Boldrini ha ieri ufficialmente smentito le voci recentemente diffuse su pretesi movimenti di partigiani che avrebbero luogo in alcune provincie del Nord.

L'on. Boldrini ha tenuto a porre in luce — nel corso della Conferenza stampa — lo scopo provocatorio di tali voci, ed ha negato che vi sia attualmente tra i partigiani una qualsiasi agitazione in alcuna parte d'Italia.

Boldrini ha biasimato che, ad accreditare tale speculazione politica abbia contribuito — a fianco della stampa gialla — un ambiguo comunicato del Ministero dell'Interno.

CONTROPIEDE

EQUE AZIONI ED EQUAZIONI. —
D.C. + U.Q.
Scelba è tabù.

AGGIORNAMENTI. — Un tempo i partiti che si impegnavano a coprire gli affamatori si chiamavano i partiti « dell'ordine ». Oggi in Italia si chiamano i partiti « dell'ordine del giorno ».

...SA ORECCHI. — Le dichiarazioni di Scelba hanno confermato l'illecito intervento del suo Gabinetto. Beninteso i deputati del mercato nero hanno fatto orecchi di mercante.

Cronaca di Roma

PRIMI EFFETTI DEL DISCORSO DI EINAUDI

L'A.T.A.C. e la S.T.E.F.E.R. si preparano ad aumentare ancora le tariffe

Le due aziende hanno proposto: dieci lire per i tram e quindici per gli autobus

L'ATAC e la STEFER hanno avanzato la richiesta di aumentare le tariffe dei trasporti urbani, portando il prezzo dei tram da 6 a 10 lire e quello degli autobus e filobus da 9 a 15. I dirigenti delle aziende sostengono che, dinanzi alla passività del bilancio, non c'è altro mezzo per sopperire alle spese di esercizio.

La verità è, come ben si sa, una altra: e cioè che un lungo periodo di inerzia delle autorità e una politica governativa di sfacciato favore verso gli industriali privati concessionari di trasporti pubblici hanno ridotto le nostre aziende municipalizzate cittadine in un vicolo cieco, dal fondo del quale non si riesce a vedere una via d'uscita.

La notizia, d'altra parte, comincia già a creare allarme nella popolazione e a portare acqua al mulino dei grossi commercianti e speculatori che stanno sempre con tanto d'occhi aperti sul costo dei servizi pubblici per cercare di giustificare le loro « liberistiche » manovre al rialzo. Il risultato di tutto questo è che i lavoratori, impiegati e operai, dovrebbero ancora una volta pagare le spese di un disastro che sta per ingoiarli.

E' tempo che il governo e le altre autorità comincino a preoccuparsi di questo argomento ben diversamente di come fino ad oggi lo hanno considerato. Si finanzi la ricostruzione delle aziende municipalizzate, e si consenta ad esse di fare, come è giusto e sacrosanto, la concorrenza ai privati. E si pensi anche — dopo tanti rinvii che hanno in più alta sede politica la loro chiara giustificazione — a fissare la data delle elezioni amministrative a Roma, poichè questa dei servizi pubblici è un'ulteriore riprova che l'amministrazione di un commissario straordinario, con i suoi limitati poteri, è ben lontana dal servire a risolvere i guai che affliggono la cittadinanza romana.

Quanto agli utenti dell'ATAC e della STEFER — agli impiegati e agli operai, cioè — si stia pur tranquilli che non rimarranno con le mani in mano dinanzi a questa minaccia.

L'AGITAZIONE PER LE BORGATE

Una delegazione di giovani alla segreteria della C.d.L.

Una delegazione del Comitato formato tra le organizzazioni giovanili democratiche e repubblicane, e le federazioni giovanili dei partiti repubblicani per lo studio e l'agitazione dei problemi delle borgate è stata ricevuta ieri pomeriggio dal Segretario della Camera del Lavoro Buschi, per presentare all'attenzione della C.d.L. le rivendicazioni più urgenti delle borgate e per richiedere l'adesione della C. d. L. stessa alla loro agitazione.

Il compagno Buschi ha ascoltato le richieste della Commissione, ed ha promesso di riferire in proposito alla segreteria camerale.

La Commissione giovanile si propone di intervenire presso tutte le autorità competenti, per sollecitare l'attuazione dei provvedimenti richiesti dalle borgate romane.

I PROFUGHI SANNO CHI RINGRAZIARE

Scelba sopprime le mense nei campi degli sfollati

Il Ministero dell'Interno ha improvvisamente deciso di non provvedere più al funzionamento delle mense istituite dal Ministero dell'Assistenza Post-Bellica prima e dal corrispodente Sottosegretariato poi, poichè gli stanziamenti per assistenza post-bellica sono stati ridotti nel bilancio 1947-48

Gli uffici provinciali di A.P.B. dovranno così sospendere ogni accreditamento per mense nei campi di profughi e sfollati a decorrere dal 1 luglio.

Questa la cruda sostanza dei fatti. Ed ora alcune cifre: nella sola provincia di Roma, saranno privati del pasto 3 500 profughi a Cinecittà, 650 a Castelgandolfo, 650 a Centocelle, 400 a Forte Aurelio, 2.000 a Santa Croce, 1.300 anche alla caserma La Marmora, più un numero imprecisato a Fiumicino e a Monterotondo.

Non siamo lontani da un complesso di 10.000 profughi e sfollati che Scelba condanna semplicemente alla fame, in omaggio al principio economico del chi ha preso tenga e del si arrangi chi può.

Ma questo non è certo il parere dei profughi.

Convocazioni di Partito

VENERDI' 20

Stasera riunione delle seguenti Cellule aziendali: PP TT, in assemblea generale alle ore 18,30 alla sezione Celio — I compagni del gas alle ore 15,30 in officina — I compagni della Breda alle ore 17 al Villaggio Breda — I compagni della Manzolini alle ore 16,30 in officina — I compagni della Previdenza Sociale alle ore 19,45 in via Soderini.

Sez. Trastevere. Convegno d'Organizzazione. Convegno straordinario dei Comitati direttivi di Cellule alle ore 19,30 in sezione. Interverrà il compagno Salinari.

Riunioni Sindacali

Commissioni interne lavoratori edili, ... ore 17, C.d.L.

Comitato direttivo Sindacato metallurgici, sabato 21 ore 17, via Torino 4.

Vetturini dipendenti, lunedì 23 ore 8,30 Camera del Lavoro.

Esami della Sessione autunnale nelle Scuole Medie

L'Istituto « A. Farnese », via Farnese 8 (Prati) inizierà il 1° luglio speciali corsi accelerati antimeridiani, pomeridiani e serali per gli studenti che intendono prepararsi a sostenere esami di abilitazione, maturità, idoneità e licenza per qualunque tipo di scuola, nella sessione di esami autunnale.

Tali corsi sono particolarmente consigliabili per coloro che desiderano accelerare il corso degli studi durante i mesi estivi e per coloro che devono riparare esami nella sessione autunnale. Tel. 361.971.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ANGOSCIOSO MISTERO IN VIA BIANCAMANO

Un'auto abbandonata piena di sangue l'autista è scomparso: forse ucciso

Il bossolo Cal. 9 e una fettina di prosciutto - Lo sportello sfilato servì come barella? - Partenza per ignota destinazione con due commercianti

Mentre non è ancora completamente chiarito il mistero della morte del professor Averardi, un nuovo, misteriosissimo fatto di sangue, i cui particolari non lasciano alcun dubbio sulla natura del crimine, viene a turbare i sonni già agitati della Polizia, dei cronisti e dei lettori dei quotidiani.

Alle ore 3,30 di ieri mattina, una macchina « Augusta », priva dello sportello destro anteriore e con i sedili macchiati di sangue, è stata rinvenuta da una pattuglia del Commissariato Celio in Via Umberto Biancamano. Nell'interno dell'auto la Polizia, dopo un rapido esame, ha rinvenuto un bossolo di pistola cal. 9, una bottiglia da un quarto di litro, una placca di metallo con su scritto « Società Sarva, Piazza Verdi, Fiat » e una fettina di prosciutto. In terra erano due pezzi di carta, di quelli usati per involgere salumi, leggermente sporchi di sangue. Nel serbatoio della macchina non c'era più una goccia di benzina.

Lo sportello mancante non appariva divelto con violenza, ma sfilato. A quale scopo? Lo vedremo tra breve.

La macchina era targata Roma 92564. Fu quindi un gioco per la Polizia identificare il proprietario. Impossibile fu rintracciarlo. Infatti quest'ultimo, tale Ubaldo Marino Padovani, abitante in via Ercolano n. 3, era scomparso e da oltre dodici ore non dava più alcuna notizia di sè.

Il Padovani è nello stesso tempo il proprietario e l'autista della sua macchina e lavora durante la mattina per conto del Comune e in estate, nelle ore del pomeriggio, mette la sua macchina al servizio dei clienti che gli sono forniti dalle agenzie di trasporto di Roma.

Mercoledì egli era stato chiamato telefonicamente dall'Agenzia di noleggio FARA con sede in Piazza della Rotonda, per trasportare in una località non ben precisata (pare del Viterbese o dell'Umbria) un commerciante di bestiame.

Il Padovani è stato visto dagli impiegati della FARA giungere in Piazza della Rotonda, dove era atteso dal commerciante che aveva noleggiato la macchina e da un compagno di costui, un uomo dall'aspetto di facoltoso commerciante di campagna.

Per essere precisi, nessuno ha visto i due clienti entrare a bordo della Lancia del Padovani. Tuttavia pare certo che verso le 15,30 l'auto si era già allontanata da Piazza della Rotonda.

La famiglia del Padovani vive ore di angoscia. Durante tutto il pomeriggio di ieri la madre, la sorella, la moglie, che è incinta di otto mesi (i coniugi Padovani hanno anche una figlia sugli 11 anni) e tutti i parenti hanno atteso con terrore che una edizione dei giornali del pomeriggio recasse loro la notizia del rinvenimento del cadavere del loro caro.

Questo è il punto: il Padovani è stato ucciso? Sembrerebbe, di sì. Il sangue che è stato trovato in gran copia sui sedili anteriori e posteriori e il bossolo di pistola stanno a provare che un uomo è stato colpito a bruciapelo mentre si trovava seduto alla guida. La mancanza di uno sportello si può spiegare in questo modo: dopo aver spacciato l'autista, i misteriosi aggressori si sono serviti dello sportello a mo' di barella per trasportare via il cadavere e sbarazzarsene gettandolo forse in un fiume.

La Polizia, che svolge affannose indagini presso tutte le conoscenze dello scomparso, sembra abbia già identificato la località dove il Padovani si è recato e abbia esteso colà le indagini.

Da un primo esame degli elementi in nostro possesso ci è possibile formulare le seguenti ipotesi: che il Padovani, trasportati i due clienti a destinazione, sia stato aggredito sulla via del ritorno da uno sconosciuto il quale, chiestogli un passaggio, lo abbia ucciso sparandogli a bruciapelo alla nuca; che il Padovani sia stato aggredito insieme con i suoi clienti; che il Padovani, infine, sia stato aggredito dai suoi stessi clienti. Le ragioni del crimine possono essere state: avidità di danaro; necessità di impadronirsi della macchina per compiere un'altra impresa delittuosa; necessità di sopprimere un pericoloso testimone.

L'autista scomparso ieri

SEMPRE AL «COLLEGIUM ILLIRICORUM»

Un criminale croato ferito mentre tenta di fuggire

All'uscita dalla mensa del Collegio Illiricum in Via Tomacelli, noto ricettacolo della peggior feccia di Pavelic, è stato ieri fermato da alcuni agenti dell'Ufficio Stranieri della nostra Questura l'avventuriero e criminale di guerra croato Joseph Zubic, nato a Varazdin nel 1911 e attualmente abitante in Via dei Glicini, 27.

Due agenti hanno scorto il ricercato alle ore 15, mentre si trovavano appunto sotto i portici di quell'istituto religioso. Il Zubic ha però opposto resistenza, dando una gomitata nello stomaco ad uno degli agenti e minacciando di portare una mano alla tasca dei pantaloni, con l'intenzione evidente di estrarre un'arma.

Mentre lo Zubic prendeva la fuga sempre in quell'atteggiamento minaccioso, un poliziotto esplodeva prontamente un colpo di pistola che lo colpiva ad una coscia. Il criminale tentava ancora di fuggire, ma dopo pochi passi, cadeva a terra fra grida di dolore.

Il ferito è stato accompagnato e piantonato all'ospedale di S. Giacomo.

Con molta probabilità l'arrestato sarà interrogato nella giornata di oggi. Da questo interrogatorio ci si ripromette interessanti rivelazioni, dato che lo Zubic era ricercato dalla Polizia italiana, perchè implicato in loschi traffici di valuta e di alimentari.

E così, di tanto in tanto, l'« Illiricum » torna agli onori della cronaca nera. Quando si deciderà il Ministero degli Interni ad eliminare dal centro cittadino questo covo di banditi fascisti croati? Non bastano al signor Scelba i banditi fascisti nostrani?

Tutti i responsabili delle Giunte rionali e dei Comitati di quartiere, alle 18 in Federazione dal comp. Natoli

IERI ALLE 16,05

Anche Mosco si è costituito

A poco più di ventiquattro ore di distanza dalla costituzione del suo compare Pafies, anche Mosco, l'altro padrone della « Minerva-Film », si è costituito ieri alle 16,05 all'autorità giudiziaria.

Dopo circa un'ora e mezza di interrogatorio, il Procuratore della Repubblica Il... ha accompagnato il Mosco a Regina Coeli.

Si ha ragione di ritenere che i due maggiori responsabili dell'immane disastro di via Pajestro saranno presto rilasciati e compariranno in giudizio « a piede libero ».

UNA CONFERENZA DI JOVINE

« Come ho visto la società meridionale »

Nella sede di piazza Rondanini n. 48 il prof. Francesco Jovine terrà domani sabato, alle ore 18,30, una conferenza dal titolo: « Come ho visto la Società meridionale ».

Ingresso libero a tutti

GIUSTIZIA PER IL COMPAGNO MEDAGLIA D'ORO!

I fucilatori di F. Fagà condannati a 24 anni

Un generoso gesto della madre del martire

La Corte d'Assise Speciale ha ieri concluso il processo contro i fucilatori del compagno medaglia d'oro Francesco Fagà, ucciso il 19 novembre 1943 a Palidoro.

Ernesto Giorgieri e Carlo Cundo sono stati condannati a 24 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla sorveglianza a vita. Mario Angelici è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Tutti sono stati inoltre condannati al pagamento in solido di 500 000 lire a favore della Parte Civile.

A questo proposito apprendiamo il generoso e commovente gesto della madre della vittima. « Io non posso accettare — essa ci ha detto — del denaro che mi viene dal sacrificio di mio figlio. Devolverò perciò il mezzo milione a favore dei familiari di coloro che caddero sotto il piombo nazi-fascista ».

PICCOLA CRONACA

La CITA comunica che è stata istituita una corsa popolare mattutina di lire 10 fino alle ore 8,30 sulla linea piazza Tuscolo-piazza Colonna.

Il compagno Paolo Robotti terrà stasera alle ore 20, alla sezione Tuscolana, una conferenza sul tema: « Dopoguerra sovietico ».

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione ha impartito disposizioni per la concessione di razioni alimentari suppletive a favore dei fanciulli partecipanti alle Colonie estive del ...

L'Associazione Nazionale Impieghi Privati « A.N.I.P. » invita tutte le dattilografe e gli stenografi ad intervenire al Convegno che si terrà domenica 22 giugno alle ore 10 nei locali della C.G.I.L. in via Boncompagni per discutere i problemi che interessano la categoria.

Lutto - Il compagno Vittorio Delle Marche ha ieri avuto la disgrazia di perdere il suo adorato padre. Al caro Vittorio le più sentite condoglianze de « l'Unità ».

L'on. GIUSEPPE DI VITTORIO
Segretario Generale della C.G.I.L.
parlerà su:

« LA LOTTA DEI LAVORATORI NELLA SITUAZIONE PRESENTE »

domenica alle 9.30 al Teatro Ausonia in Via Padova.

I biglietti di invito si ritirano da domani in Federazione (Salinari).

Sono invitati i compagni dei C. D. di Sezione, i compagni dei Comitati direttivi sindacali, i membri delle Commissioni interne e i compagni dei Comitati di Cellula

PICCOLA PUBBLICITÀ

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 73, 74, 78; tel. 16.554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 61-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (Filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel. 67-174.

7 — Occasioni L. 12

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, macchina scrivere, acquisterebbe importante azienda da privato (63-259)

10 — Smarrimenti L. 12

LAUTA mancia riportando 20 Via Archimede cucciolo bastardo nero smarrito martedì.

20 — Cessioni Aziende L. 12

CEDESI vasto negozio 2 vetrine importante zona. Scrivere Casella 57-M SPI. Via Parlamento 9. Intermediari.

26 — Offerte d'impiego L. 10

PASTICCERE provetto possibilmente conoscenza astronomia cercasi per seria Ditta Toscana disposta trasferire famiglia in proprio alloggio. Scrivere Casella 55 L. SPI Via Parlamento 9. Roma.

BALLO Scuola diplomata **CHERUBINI**
I MIGLIORI CORSI DI BALLO
ANCHE PER CORRISPONDENZA
Roma - Via Tibullo, 28
(ang. V. Crescenzio) T. 375.541 (Prati)

A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE
TEL. 42954 — V. del Boschetto 119

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI: ore 21, comp. Maltagliati-Cimara in « Abbiamo sempre vent'anni » di P. Vanderberghe.
ELISEO: comp. Eduardo ore 21: « Questi fantasmi ».
QUIRINO: ore 21, comp. Besozzi in « Evviva il Pa.Pa.F. » (nuova rivista di Morbelli).
COLLE OPPIO: ore 21, compagnia Nino Taranto in « Com'era verde la mia valle » (nuova edizione di Nelli e Mangini).

VARIETA'

ALHAMBRA: var. e film: Il tiranno di Padova.
ARENA COSMO: ore 21: « A Terronia si canta così ».
ALTIERI: var. e film: Capitan Kidd.
ARENA DEI FIORI: comp. riv. Adami-Da Ponte.
FENICE: riv. e film: Mr. Smith va a Washington.
JOVINELLI: comp. riv. e film: Orchidea rossa.
MANZONI: comp. riv. e film: Nabonga.
PRINCIPE: riv. e film: La dama e il cow-boy.
VOLTURNO: riv. e film: Il cavaliere della città fantasma.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione Enal: (30 %): Delle Maschere, Sala Umberto, Esquilino, Rosa, Adriano, Bernini, Cola di Rienzo, Delle Follie, Galleria, Imperiale, Modernissimo, Principe, Splendore, Vascello, Capranica, Eliseo, La Scena.

Acario: Pericoloso amore.
Acquario: Gunga Din.
Adriano: L'ombra dell'altro.
Alba: Una piccola moglie.
Ambasciatori: Il castello di Dragonwyck.
Appio: Gunga Din.
Arena Prati: Maria Antonietta.
Arena Taranto: Grandi speranze.
Alba: Si sparla dell'uomo ombra
Ambasciatori: 40 mila cavalieri.
Arena Appio: Scandalo a Filadelfia.
Arena Prati: Genoveffa di Brabante.
Arena dei fiori: Morgan il bandito.
Arenula: La signora del venerdì.
Astra: Mr Smith va a Washington
Attualità: Nebbia di sangue.
Augustus: Due sorelle di Boston.
Ausonia: Contrabbando giallo.
Bernini: Una moglie in più.
Brancaccio: Scandalo a corte.
Capranica: Il bandito senza nome.
Capranichetta: ore 17, 19, 21,30: Il bandito senza nome.
Centrale: Missione segreta.
Cinestar: Orgasmo.
Clodio: La via dei giganti
Coloana: Da quando te ne andasti.
Colosseo: Questo nostro amore.
Cola di Rienzo: Boscomb il mancino.
Corso: La commedia è finita.
Cristallo: Il giuramento dei forzati.
Delle Follie: Maria Antonietta.
Delle Maschere: Nanà.
Delle Vittorie: Gran Hotel Astoria
Delle Terrazze: Trovarsi ancora
Del Vascello: Il fuori legge.
Doria: Zanna bianca e Parata della giovinezza
Eden: Zanna bianca e Parata della giovinezza
Esquilino: Lo sterminatore del Colorado.
Excelsior: D'Artagnan e i 3 moschettieri.
Farnese: Settimo velo.
Flaminio: L'inferno nel deserto.
Galleria: Ragazza cinese.
Giulio Cesare: Boscomb il mancino.
Imperiale: Il bandito senza nome.
Induno: Sempre nel mio cuore.
Iris: Il pirata e la principessa.
Italia: L'avventuriera di S. Francisco
Lamarmora: I gangsters.
Massimo: Il tiranno di Padova.
Mazzini: Beau geste.
Moderno: La commedia è finita.
Modernissimo: sala A: Gran Hotel Astoria, sala B: Boscomb il mancino.
Novocine: L'isola degli uomini perduti.
Nuovo: Breve incontro.
Odescalchi: Un grande amore di Paganini
Odeon: La follia di Barbablù.
Olimpia: Fraterna insanguinata.
Orfeo: Il tesoro dei mari del sud.
Ottaviano: Veleno in paradiso.
Palazzo: L' signore resta a pranzo
Palestrina: Gran Hotel Astoria
Parioli: Le 3 donne di Casanova.
Planetario: La signora Miniver.
Pol. Margherita: Gangster.
Quattro Fontane: Ragazza cinese.
Quirinetta: ore 17,15, 19,15, 21,15 La femme aux chimeres, anteprima.
Quirinale: Gangsters.
Reale: La mischia dei forti.
Rex: Mr. Smith va a Washington.
Rialto: La città perduta.
Rivoli: ore 17,30, 19,45, 21,50: Ragazza cinese
Roma: Rivalità e La legge della paura
Rosa: Sulle orme di Tarzan.
Sala Charitas: Don Basilio.
Salario: Cesare e Cleopatra.
Salerno: Franchi tiratori.
Sal. Margherita: La commedia è finita
Savoia: Scandalo a corte.
S. Ippolito: La grande pioggia.
Sala Umberto: Nanà
Smeraldo: Vendicatore del Texas
Splendore: Una moglie in più
Supercinema: La grande amore di Paganini
Stadium: Malaspina.
Trianon: Non tradirmi con me
Trieste: Il pirata e la principessa
Tuscolo: Gunga Din.
Vittoria: La mischia dei forti.
XXI Aprile: Acque del Sud.
Zenoino: Jassoitch il bandito

Domani alle ore 19.40 su Radio Roma, nella trasmissione « La Voce dei Lavoratori » organizzata dalla Camera del Lavoro di Roma, Claudio Cianca, Segretario del Sindacato edili, parlerà sul tema: Aspetti della ricostruzione e lotta contro la disoccupazione. Seguirà un notiziario sindacale.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Canzoni — 13,15: Orch. Campese — 14,35: Orch. Armonica — 15,13: Canta Tina Allori — 18,50: Canzoni spagnole — 20,28: Mus. di Mendelssohn — 21: il bilione — 21,50: Ritmi e canzoni — 22,55: « Notte bianca al Castello », un atto.

RETE AZZURRA — Ore 12,15: Radio Naja — 13,50: Ferrari e la sua fisarmonica — 14,23: Mus. da camera — 17,30: Preludi e danze — 18: Tanghi e valzer — 18,50: Crik e Crok — 19: Dan Boneschi Moioli — 19,15: Orch. Lotti — 20,28: Orch. Moletta — 21: Concerto sinfonico

Cinodromo Rondinella

Da lunedì 23 giugno le corse dei levrieri a parziale beneficio della C.R.I. avranno inizio alle ore 20,30.

IL BANCO DI NAPOLI
ricorda ai LAVORATORI ITALIANI
che emigrano IN ARGENTINA
che a *BUENOS AIRES* (Diagonal Norte, 660) ha
una *sua succursale* alla quale possono rivolgersi per
ogni occorrenza bancaria e particolarmente per le
RIMESSE IN DANARO ALLE LORO FAMIGLIE IN ITALIA
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e Riserve L. 1.690 500.000

ANNUNZI SANITARI

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 8-13

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali Ore ... 16-18 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE - PELLE
Volturno 1 (Stazione) 9-12 16-18
Telefono 483-000
A. P. del 21 novembre a. 1949

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19, fest: 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 31.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 77
per appuntamento telef. 480 082

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)